

Quando voi dite: "Tu tocca quel muro", non scegliete poi per lui un punto da toccare e non scegliete per lui la mano con cui toccare perché l'idea non è affatto implicita. Non lo avete detto nel comando d'auditing, quindi il fatto che metta il ginocchio destro contro il muro è una risposta adeguata al comando di auditing. Giusto?

Va bene. Ora, visto che voi, in effetti, intendevate che lo toccasse con la mano, dopo un po', se il ginocchio destro sembra essere appena un pochino troppo noncurante o qualcosa del genere, si sa che io aggiungevo: "Con la tua mano destra, tocca quel muro" non come correzione al mio comando di auditing, ma nei comandi successivi. Ma questo è un cambiamento di comando e quindi non va molto bene. Scoprirete che se toccherà quel muro, persino con il ginocchio, ci metterà un po' di più ma ciò eliminerà la sua riluttanza a eseguire la manovra. Capite? Quindi non c'è senso a essere pedanti al riguardo.

Ora, vi schiarirò per bene le idee su questo. Si tratta di: "Tu guarda quel muro". Lui lo fa. Voi dite: "Grazie", a Tono 40, e dite: "Tu cammina fino a quello muro". Lui lo fa. Voi dite: "Grazie", poi dite: "Tu tocca quel muro" e lui lo fa. Dite: "Grazie" e poi dite: "Girati. Grazie". Questo è più o meno tutto quello di cui consistono.

Questa è un'evoluzione molto semplice. Ora, come vi dicevo, potreste diventare troppo pedanti e così via. Ma quella in effetti è una linea per i comandi molto più attuabile che una linea complicata ed è di gran lunga più efficace dell'8-C di un tempo.

Quando avete portato questo tipo a marciare spedito e a comportarsi come si deve, vi potreste beccare delle sconfitte se vi diceste: "Ora, usando intenzione a Tono 40 (tacita), volevo che toccasse il muro con il tallone del suo piede sinistro e lui non l'ha fatto. L'ha toccato con la mano. Perciò ho avuto una sconfitta". Sì, potreste prepararvi il terreno a qualche sconfitta in questo modo. Ma è insensato. Oltrepassa i limiti del procedimento. Non ha niente a che fare con il procedimento. Volete che questo ragazzo sia sotto controllo, volete che riceva la comunicazione, volete che acquisisca havingness e questo è un eccellente procedimento per farlo.

Molto bene. Per quanto riguarda il CCH 3, questo è "Mimica manuale nello spazio" di una volta e proprio non importa molto quello che dite. C'è una serie di comandi. Non sono diventati inutilmente complicati, niente del genere, solo che non gli dite neanche... non vi liberate delle mani. Non fate niente del genere. Con un pc recalcitrante date i comandi con una mano sola, usate una sola zampa e con l'altra lo guidate nell'esecuzione dei movimenti. Okay? E con il libro, fate allo stesso modo. Fate il movimento del libro con una zampa. E se il pc non lo fa, naturalmente, infilate il libro nella sua zampa, fate fare al libro il giusto movimento, ringraziate il pc per questo e vi riprendete il libro. Okay.

Ora, il CCH 1 ha le sue ulteriori ramificazioni... c'era la mano sinistra, entrambe le mani, mani di tutti i tipi. Capite? Beh, perché dare al procedimento un altro nome? Perché dargli un altro nome? Non siete obbligati a fare queste cose. Non siete obbligati a non fare queste cose. Ma fate il procedimento che non è flat. Cioè, se state dicendo: "Dammi quella mano" e il pc ha continuato a dare la sua mano destra per circa dodici o quindici ore di auditing e questo sta diventando noioso persino per voi, perché era flat già da un po' ogni volta che ci ripassavate e così via, beh, cominciate a fare un cenno del capo verso l'altra mano. Vedete? Spezzate il suo automatismo.

Io uso queste cose in modo da smantellare un automatismo ogni volta che ripasso attraverso i CCH, basandomi su questo principio. Faccio a pezzi il macchinario installato. Quella è la sola ragione per cui saltate all'altra mano o cominciate col dire: "Dammi quelle mani" o qualcosa del genere. Ora, c'è un altro punto qui. In altre parole, è di valore. È di valore. E questa è l'unica cosa che regola un comando d'auditing o un procedimento. È di valore? Beh, sì. È di valore.

Un'altra cosa che vi può interessare, e che io faccio costantemente nel percorrere i CCH, è che di tanto in tanto cambio il ritmo. Dico: "Dammi quella mano. Grazie". "Dammi quella mano. Grazie". "Dammi quella mano". "Grazie". "Dammi quella mano". "Grazie".